



# LA QUALITÀ DELLA TRADUZIONE PRIORITÀ DELLA DGT

Il contenuto di questa presentazione è in parte basato su una conferenza del 2006 della prof.ssa F. Scarpa dell'Università di Trieste e

su un documento del collega C. Gracci

Daniela Murillo Perdomo - Dip. IT  
DGT - Commissione europea



# Qualità Dipartimento italiano e la qualità

---

## Orientamento generale

- Linee guida, d'ordine pratico.
- Valorizzazione della terminologia nella catena di montaggio del lavoro traduttivo.
- Maggiore integrazione delle segretarie nel processo qualitativo.
- Creazione di un gruppo di esperti per la realizzazione del progetto REI.

- Nel dipartimento italiano non esiste una vera, propria e unica « istanza della qualità », per scelta. Ma ogni capo unità gestisce la qualità secondo pratiche, comuni a tutto il dipartimento. Pratiche che vedremo più avanti.
- Esiste poi la figura del coordinatore linguistico (o attualmente la coordinatrice linguistica) che ha il compito di suscitare e promuovere occasioni e momenti di dibattito e discussione terminologica, di tenere i contatti con gli esperti, di tenere viva l'idea che una **terminologia accurata è un elemento indispensabile del percorso qualitativo della traduzione.**
- La rete REI gioca un ruolo importante per quanto riguarda la convalida terminologia e neologica. Aspetto da non sottovalutare per quanto riguarda la qualità.

- **Intendendiamo la qualità come soddisfazione delle esigenze del richiedente o meglio dell'utente finale.**
- 3 le attività principali per conseguirla:
  - 1) **RE**visione,
  - 2) **RIL**ettura,
  - 3) **S**pot**C**heck

# REV, RIL, SC

- **La REV (revisione integrale)** si realizza tramite la riletture bilingue TA-TP, con controllo integrale di tutti i loro elementi - dal titolo alle note - e investe la struttura, il contenuto, la semantica e lo stile.
  - Va tipicamente riservata ai testi destinati alla pubblicazione e a quelli che impegnano la responsabilità delle istituzioni dell'Ue.
- **La RIL (rilettura)** è invece realizzata sul solo TA, si limita al controllo e alla correzione degli errori più gravi (ad es. sviamento di senso) *e si astiene da interventi sullo stile*. Si ricorre al TP quando alla lettura si riscontrano incoerenze o oscurità (il c.d. «sobbalzo» del revisore).
  - Va riservata essenzialmente agli atti periodici e ripetitivi
- **Lo SC (o lettura a campione)** si realizza tramite una riletture monolingue del TA limitata a certe parti, quali: titolo, primo paragrafo, altri paragrafi scelti a caso; si ricorre al TP solo in caso di oscurità o incoerenza. La lettura a campione è la tecnica di revisione tipicamente riservata ai documenti tradotti all'esterno della DGT.
  - Ha il vantaggio di permettere una rapida valutazione della qualità del TA, ai fini sia dell'approvazione che del rifiuto del lavoro del FL.

# ASPETTI FONDAMENTALI

- Queste 3 attività non possono prescindere da
- 3 aspetti fondamentali:
  - 1) i vincoli cui soggiacciono **REV, RIL e SC**,
  - 2) le loro diverse finalità,
  - 3) la tipologia dei testi. (Si è rilevato che questi ultimi due aspetti sono strettamente connessi).

## 1) Vincoli

- Sono due:
  - il primo è (l'ovvio) rispetto delle scadenze impartite,
  - il secondo il rispetto delle c.d. *regole interne*, le norme di presentazione /formattazione del documento che la Commissione si è data e alle quali si deve fare costantemente riferimento.

## 2) Finalità

- **Garantire l'equivalenza del testo tradotto** (TestoArrivo) con l' originale (TestoPartenza) avendo riguardo:
  - alla tipologia,
  - ai destinatari.
- **la revisione deve soddisfare quattro criteri essenziali:**
  - completezza: presenza di tutti gli elementi del TP;
  - accuratezza: aderenza al TP, controllo ortografia, grammatica, sintassi;
  - fruibilità: leggibilità e comprensibilità, ossia capacità di prestarsi ai diversi usi previsti dal destinatario (pubblicazione, legislazione, consultazioni, citazioni ecc.);
  - adeguatezza: rapporto costi/benefici, cioè tra sforzo e tempo speso e incremento della qualità del TA ottenuto

## 3) Tipologia

- È pacifico che i livelli di qualità richiesti per i vari tipi di documenti e di destinatari sono diversi: è ovvio che l'intensità degli interventi del revisore (e il suo sforzo di attenzione) devono essere commisurati allo status del documento.

Un testo da pubblicare (anche sul web) deve essere altamente **leggibile**, mentre un testo puramente informativo interno può permettersi una leggibilità più bassa, ma comunque sempre accettabile. Le norme generali, come pure l'esperienza e il buon senso, suggeriscono di riservare la massima attenzione alla qualità di documenti quali: proposte legislative, Libri bianchi, orientamenti o linee guida per gli Stati membri e le imprese, costituzioni in mora e pareri motivati, allocuzioni o altri interventi scritti o orali dei rappresentanti delle istituzioni dell'UE. E' ammessa una – relativa - minore attenzione alla qualità nei testi puramente interni o ripetitivi (relazioni periodiche, aiuti di stato standardizzati, ecc.).

Assoluta necessità di una **qualità elevata** nei documenti destinati a soggetti pubblici e privati in Italia.

# Pratiche da evitare

- Si raccomandano tipi di intervento del revisore che siano
  - oggettivamente motivabili (grammatica, sintassi, leggibilità);
  - specialistici (lessico giuridico , economico...);
  - e abbiano un intento migliorativo (sono molto apprezzate le note e i suggerimenti di diversa soluzione proposte dal revisore)
- Pratiche da evitare sono ritenute, viceversa, la riscrittura completa del testo, il concentrarsi sugli errori più facili e appariscenti trascurando quelli più gravi e, all'opposto, "*l'accanimento revisorio*", come pure l'imposizione di scelte puramente soggettive (i "vezzi" del revisore).

# Pratiche in uso e da incoraggiare

- Pratiche ideate per migliorare il rapporto sforzo/risultato e innalzare il livello di qualità del TA:
  - un collega detta la traduzione con Dragon Dictate e si riascolta seguendo il testo originale.
  - altri leggono la propria traduzione a un collega che la riscontra sull'originale (**lettura incrociata, o in presenza**)
  - mentre altri preferiscono che il collega la rilegga per conto suo (rilettura *in absentia auctoris*).
- In quanto finalizzate all'incremento dell'efficienza (rapporto sforzo + tempo/ risultato) e della qualità, tutte queste tecniche sono considerate legittime e da incoraggiare, purché sia rispettato il criterio del controllo o rilettura *inter pares* («peer review»).
- E' un fatto che la **rilettura semplice o incrociata** è una pratica che riscuote successo e che si sta sempre più diffondendo nel Dipartimento.
- Inoltre è stata da più parti sottolineata l'indispensabile funzione pedagogica e formativa svolta dai revisori e dai tutori degli stagisti.

## Pratiche in uso e da incoraggiare

- Indispensabili anche le riunioni periodiche di unità per terminologia e discussione di questioni inerenti alla qualità.
- Visite e formazioni presso istanze competenti
- Integrazione dei traduttori nelle pratiche di consultazione di esperti nel quadro REI
- Maggiore integrazione delle segreterie nelle procedure di lavoro con traduzione assistita.